

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Congresso Nazionale dei Comuni - Parma
19 - 20 - 21 Novembre 1921

del ordinamento tributi dei Comuni
Commissioni del Relatore Prof. L. BAZZOLI.
CONGRESSO DELL'ASSOC. DEI COMUNI ITALIANI SENTITO IL
INDE ATTO
soddisfazione che finalmente, dopo
anni di propaganda e di azione
per indurre il Governo a
cedere alla riforma dei tributi lo
è ottenuto che una speciale Com-
missione reale (con rappresentanza del
Direttivo dell'Associazione)
fosse nominata e che superando
difficoltà, fosse redatto un
progetto di legge, che, accet-
tato dal Ministero Giolitti e dopo ul-
teriore revisione dal Ministero Bonomi, è
pronto per la presentazione alla Ca-
ma dei Deputati;

che i criteri direttivi deliberati dal-
la Commissione Reale per la riforma
degli ordinamenti amministrativi e tri-
butari degli Enti locali (di cui fan par-
te i rappresentanti dell'Associazione)
rispondono in parte alle aspirazioni e
ai voti espressi ripetutamente dai pre-
cedenti congressi dell'Associazione e
che, di fatto, essi rappresentano un pro-
gresso verso l'autonomia comunale;

che nella legge 13 agosto 1921 n.
1080 per la riforma dell'Amministrazione
è tassativamente disposto, all'art.
1, che il Governo è autorizzato ad attu-
re un largo decentramento amministra-
tivo con una maggiore autonomia degli
enti locali;

che il Comitato interministeriale e la
Commissione Parlamentare per la ri-
forma dell'Amministrazione, nell'attu-
re il disposto dell'art. 1 della legge sud-
detta, e la Commissione Reale per la ri-
forma degli ordinamenti degli enti lo-
cali nel compiere i suoi lavori (già ri-
tardati oltre ogni misura e senza giu-
stificato motivo) si ispirino alle seguen-
ti direttive che l'Associazione dei Co-
muni persegue fin dalle sue origini e
che oggi il Congresso solennemente riafferma, e cioè:

1) Creazione del Consiglio Superio-
re dei Comuni con effettiva rappresen-
tanza statale, ed avente compiti delibe-
rativi e consultivi, in rispondenza alle
funzioni che Consigli Superiori (quali
quelli del Lavoro, dell'Istruzione, della
Beneficenza, ecc.) oggi hanno nella or-
ganizzazione statale e quali, dallo svol-
gersi delle funzioni specifiche, è neces-
sario siano ad essi attribuiti per legge;

2) Classifica dei Comuni sia in rap-
porto a criteri tributari, sia in rappor-
to alla attribuzione di servizi e alla
2) Classifica dei Comuni sia in rap-
porto alla vigilanza e alla tutela;

3) a) Abolizione del visto preventi-
vo e riduzione delle funzioni della vigi-
lanza governativa all'esame di legittimi-
tà su ricorsi; b) conservazione solamen-
te del controllo contabile per tutti i
Comuni, però affidato ad un organo mi-
sto non politico e nel quale sia inclusa
una rappresentanza diretta dei Comuni
stessi; c) tutela limitata in rapporto
alla classifica dei Comuni, sia per la ri-
visione tecnica degli atti nel caso che
manchino ai Comuni organi tecnici re-
sponsabili, sia per atti che involgano
gravi problemi patrimoniali o tributari

IL XIV. CONGRESSO DELL'ASSOC.
DEI COMUNI ITALIANI PRESA
CONOSCENZA
della legislazione della cessata mo-
narchia austro ungarica che regola l'at-
tuale ordinamento amministrativo del-
le nuove provincie;

tamente respinta ogni tendenza sia a
liquidare i patrimoni stessi sia a com-
unque sottrarli alla amministrazione
degli interessati;

RICONOSCIENDO
che la gestione tecnica ed amministra-
tiva di essi, oggi difettosissima, può o
deve essere migliorata;

RICONOSCIUTA
la scarsa efficacia dell'azione di tut-
ela dello Stato, la quale d'altronde non
sempre si svolge in armonia con gli
interessi dei Comuni, e la scarsissima
applicazione data finora ai provvedi-
menti legislativi intesi ad agevolare ai
Comuni il miglioramento dei loro bos-
chi e pascoli;

MENTRE AFFERMA
il dovere e la convenienza per i Co-
muni di procedere essi stessi, d'iniziat-
iva e con organi propri, al riordina-
mento dei loro patrimoni terrieri in ar-
monia coi bisogni delle popolazioni lo-
cali, entro i limiti dei grandi interessi
pubblici idrogeologici, che non sono in
congiungibili con quelli;

1) di intensificare, a mezzo dell'or-
gano tecnico all'uopo istituito (Segre-
tariato della Montagna), la azione in-
tesa a dimostrare ai Comuni la neces-
sità del riordinamento dei loro patrimo-
ni terrieri ed a guidarli e sorreggerli nei
primi passi;

2) di promuovere, a mano a mano
che l'ambiente diventi a ciò maturo
la costituzione di Uffici tecnici comma-
li e consorziali con gli aiuti dello Stato
assicurati dal D. L. 4 ottobre 1917, n.
1605, opportunamente integrati;

1) che la gestione del patrimonio
rustico dei comuni sia trattata con regi-
me di azienda speciale, con bilancio
distinto, determinazione periodica del-
l'ammortamento di reddito da devolversi
a vantaggio del bilancio generale e desti-
nazione a miglioramenti di una quota
dell'eventuale eccedenza di reddito;

2) che lo Stato, nella sua politica
forestale, si ispiri a criteri di decentra-
mento funzionale, agevolando in ogni
miglior modo l'opera dei Comuni e del-
la loro Associazione, restringendo la
propria azione diretta in ragione dell'
affermarsi e rinvirgarsi di quella;

3) che lo Stato, con adeguati finan-
ziamenti e semplificazione di procedu-
ra, renda possibile ai Comuni di valersi
ampiamente dei sussidi e mutui di fa-
vore che le leggi assicurano al miglio-
ramento dei boschi e dei pascoli; al
quale scopo potrà soprattutto valere un
radicale decentramento gerarchico nel-
l'Amministrazione forestale dello Stato,
e, per quelle funzioni statali che nec-
cessariamente dovessero risalire agli
organi centrali, la loro attribuzione al
proposto Istituto autonomo per i patri-
moni comunali, con rappresentanza dei
Comuni.

1) di intensificare, a mezzo dell'or-
gano tecnico all'uopo istituito (Segre-
tariato della Montagna), la azione in-
tesa a dimostrare ai Comuni la neces-
sità del riordinamento dei loro patrimo-
ni terrieri ed a guidarli e sorreggerli nei
primi passi;

2) di promuovere, a mano a mano
che l'ambiente diventi a ciò maturo
la costituzione di Uffici tecnici comma-
li e consorziali con gli aiuti dello Stato
assicurati dal D. L. 4 ottobre 1917, n.
1605, opportunamente integrati;

A prescindere dai lavori fatti ese-
guire direttamente dallo Stato, un pro-
gramma di nuove opere pubbliche si
aggiungerà a quello di 500 milioni con
templato dalla legge dell'agosto scorso.
E' pure da tener presente che la
Cassa D. E.P. ha in corso concessioni
di mutui già deliberati nell'anno cor-
rente, e di prossima deliberazione per
la somma di 800 milioni.

In complesso si potranno spendere
oltre due miliardi per gli scopi anzi-
detti, senza contare i lavori che segue-
ranno direttamente lo Stato.

Il decreto stabilisce che una metà di
tali mutui sia destinata al Mezzogiorno
ed alle isole.

Il decreto consente infine che Cassa
D. P. faccia anticipazioni sui mutui fi-
no a 4 decimi dell'importo di ogni mu-
tuo.

La tassa per le automobili
ROMA, 18. — Il Ministero ha auto-
rizzato gli uffici del registro a riscuo-
tere a partire dal giorno 26 novembre
corr. la tassa ridotta per le automobi-
li in misura di un solo dodicesimo del-
l'importo annuale per gli automobili
ad uso privato finora non tassati agli
effetti dell'anno solare 1921, i quali en-
treranno in circolazione per la prima
volta nell'anno a partire dal detto gior-
no. La concessione è applicabile a tut-
to il 31 dicembre.

Un Convegno del S. I. T. a Treviso
TREVISO, 18. — Per iniziativa del
Sindacato Italiano Tessile, il giorno
21 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in
Treviso presso la Unione del Lavoro
(Palazzo Filodrammatici) un Convegno
Interprovinciale delle rappresen-
tanze delle Unioni del Lavoro del Ve-
neto e del Trentino e di tutti coloro che
si occupano del movimento sindacale
operaio in generale e tessile in partico-
lare, per trattare sulla organizzazione
del' e sezioni nell'imminenza della ri-
forma del Consiglio Superiore del La-
voro su basi proporzionali ed elettive e
sul riconoscimento giuridico delle or-
ganizzazioni stesse.

Inaugurazione del busto a Giacomo Zanella
al Pincio
VICENZA, 18. — Domenica pros-
sima 20 corr. alle ore 11 sarà scoperto al
Pincio in Roma il busto a Giacomo Za-
nella offerto da questa Accademia O-
limpica, per pubblica sottoscrizione, al
Comune di Roma.

Il discorso inaugurale sarà tenuto da
S. E. Luigi Luzzatti a nome e per in-
carico dell'Accademia Olimpica, che
sarà inoltre rappresentata alla solenne
cerimonia dal suo Vice-Presidente S. E.
Antonio Teso. Il busto, opera pregevo-
le dello scultore Carlo Spavzi di Vero-
na, sarà preso in consegna dal comm.
Corrado Ricci per il Comune di Roma.
Tanto S. E. Luzzatti, quanto il comm.
Ricci sono soci onorari dell'Accademia
Olimpica.

Quasi tutti rintracciati i fascisti
pretesamente scomparsi
ROMA, 18. — La R. Guardia di Ro-
ma comunica all'agenzia Stefani:
Si è accertato che i seguenti fascisti
denunciati come scomparsi alla Questu-
ra sono rientrati in famiglia. Ciria, En-
rico del fascio di Soave, Bellanti Silvio
del fascio di Soave, Ghini Giuseppe del
fascio di Sesto Imolese, Carosi Alessan-
dro del fascio di Tavernelle Val di
Pesa, Santarelli Renato del fascio di
Perugia, avv. Delisio Giuseppe sinac-
co di Faenza, Esarteschi del fascio
di Castellfranco di Sotto (non Sante-
schi come era stato denunciato), Bur-
gini Guido e Mengarelli Angelo del fa-
scio di Montecatini Val di Nievole, E-
gurgeri del fascio di Gavorrano, Tar-
burelli Ferdinando del fascio di Pesaro
Roman. Spartaco.

Stasera è stato denunciata la scom-
parsa di un altro fascista: Mangioli A-
mileare di Corso (Lomellina). S'at-
tendono ancora notizie di certi Man-
zi Alesandro e di un certo Antonini
Guido del fascio di Ascoli.

LETTERATURA FRIULANA

"Sturintis furlanis,, di Dolfo Zorzut

La lingua friulana tenta ormai con
sicurezza la prosa: segno buono di vi-
talià, dirò di più: segno di coscienza
linguistica — mi si passi l'espressione
— non già solamente di coscienza dia-
lettale. Io m'auguro una vasta lettera-
tura ladina, la quale si ponga in qual-
che modo a fianco delle letterature
sbucate dal gran tronco romano che,
morendo folgorato, gettò fuori una tal
magnifica genitura di fronde vive. Mi
auguro, dico, una vasta letteratura la-
dina che abbracci tutte le varietà, dal-
la parlata dei Grigioni al vecchio ca-
dorino, prima che vada liquefacendosi
affatto in un veneto spurio, alle sonore
parlate carniche, alle varietà del me-
dio e del basso Friuli, al rude ed en-
ergico linguaggio dell'Isonzo. Sarà ciò
un'affermazione possente di autonomia
regionale, che non scioglierà l'unità del-
la gran madre italiana, ma, affinando
la vita degli organi di cui si compone
il corpo mirabile, ne renderà più fecon-
da la vita.

in qualche artificio, dirò così, dante-
sco, perchè avviene spesso anche a Dan-
te di appiangersi ad un espediente, che
gli dia occasione ad una bella figura-
zione: il secondo è che il poeta è co-
stretto a dare al narratore una finezza
artistica che forse non sempre avrebbe
nella realtà. Io non dirò che lo Zorzut
abbia sempre evitati i due inconvenienti
di; ma bisogna riconoscere che li ha
di solito superati, facendoli passare in
seconda linea: tanta è la bellezza e, di-
rò anche, la friulianità della sua narra-
zione. Anzi questo modo medesimo,
ch'egli tiene, avvia la novella di un
movimento così largo, l'aricchisce tal-
mente di scene e di figure, gli compo-
ne uno sfondo così vero, che noi abbia-
mo la compiuta visione della vita della
campagna friulana. E non è chi non ve-
da come l'appunto incipiente diventi
così la constatazione d'un pregio.

Siamo dunque alla prosa. Prosa per
modo di dire, riguardando soltanto la
forma esteriore: chè li sturintis di Dol-
fo Zorzut sono veramente, come ogni
prosa d'immaginazione, vera prosa. Il
Zorzut ha avuto lo straordinario ordi-
namento di tentare questo genere ben
poco tentato (ricordo qualche splendido
saggio di Caterina Percoto) in una
lingua ancora scarsa di produzione e
però di elaborazione artistica, in una
lingua che forse fino all'Ascoli si ritene-
va un dialetto, e che tale può sem-
brare ancora all'osservatore superficiale.
Esprimere in una bella prosa un'ar-
tistica un'intuizione artistica con un
tal lingua vuol dire affrontare una dif-
ficoltà ben maggiore che attuarla in
versi, nei quali la speciale armonia
esteriore è un sussidio all'artista. Il
Zorzut si lancia così nel mare dell'arte
senza vela del ritmo poetico, vi si av-
vina, e bisogna dirlo subito, vi si av-
vina bene.

Recare esempi significherebbe empirie
queste colonne. Chi dimentica la fi-
gura di Sior Sualt così dolorosa nella
sua verità, cacciata via in una perpetua
caccia solitaria per un dolore che
gli ha avvelenata la vita? Ci si sente
stringere il cuore dinanzi a quella fine-
stra illuminata, dietro la quale indov-
niamo vagamente la cupa solitudine
del vecchio fulminato dalla sventura.
A chi non trae dal cuore un sorriso quel
lieve figura di Luigine tutta sussul-
tante per nulla? A chi cade di mente
quel torbido Checò che la gelosia spinge
al delitto quando, quasi non sapendo
come incominciare il suo dire, al
va sul fogolar, i trame la man, al pare
in bande i stic on li moleis, al cir fur
uò boro, ma tramant il fuc, i cole
propi su di Rusute? E chi non resta in
preda a una fantasticheria macabra da
vanti a quel cortile rustico e a quella
casa senza bec di barcons e fassinis in-
crossadis parsore in luc di tet, che for-
man lo sfondo alla deforme stria? Co-
si il poeta con un particolare, con un
gesto, con un atteggiamento rivela un
piccolo mondo interiore.

Il discorso inaugurale sarà tenuto da
S. E. Luigi Luzzatti a nome e per in-
carico dell'Accademia Olimpica, che
sarà inoltre rappresentata alla solenne
cerimonia dal suo Vice-Presidente S. E.
Antonio Teso. Il busto, opera pregevo-
le dello scultore Carlo Spavzi di Vero-
na, sarà preso in consegna dal comm.
Corrado Ricci per il Comune di Roma.
Tanto S. E. Luzzatti, quanto il comm.
Ricci sono soci onorari dell'Accademia
Olimpica.

La rapidità della narrazione, la sa-
pienza dei particolari ti fanno assiste-
re entro la cucina fumida a quel pasto
serale. Sembra un contadino che narri,
ma un contadino artista.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

Concludendo, questi bei saggi di
Dolfo Zorzut sono un bel preludio all'
avvenire della novellistica friulana.
Che essa si mantenga anche sempre a
quell'altezza delicatamente morale che,
facendo amare la nostra lingua e la
nostra arte, elevi pure lo spirito del
nostro buon popolo friulano alle più
pure idealità.

IL XIV. CONGRESSO DELL'ASSOC.
DEI COMUNI ITALIANI RICHIAMA
L'AFFERMATO
principio dell'autonomia comun-
ale elemento necessario di consoli-
damento e di sviluppo della coscienza
nazionale;

Tutela ed incremento dei patrimoni com.
di montagna
(Conclusioni del Relatore Prof. SER-
PIERI).
IL XIV. CONGRESSO DELL'ASSOC.
DEI COMUNI ITALIANI AFFER-
MANDO
che i patrimoni terrieri comunali, so-
prattutto nella montagna, hanno una
funzione essenziale così nell'economia
della popolazione locale come nella fi-
nanza comunale, e che deve essere net-

P.P.I.

Convocazione del Cons. Naz. del Partito

ROMA, 18. — E' convocato il Consi-
glio Nazionale del Partito Popolare I-
taliano per i giorni 29 e 30 novembre
corr. in Roma nel Salone Soderini (Via
Principessa Clotilde N. 7 p. 1.o) per
trattare il seguente ordine del giorno:

Oltre due miliardi di lavori
ROMA, 18. — Con recente decreto
legge in corso di pubblicazione venne
autorizzata la cassa Depositi e Presti-
ti a concedere le somme necessarie alle
provincie ai comuni fino alla concor-
renza di 150 milioni per gli edifici sco-
lastici, 150 milioni per acquedotti e di
150 milioni per le altre opere stradali
ed idrauliche. Ciò in aggiunta alle
somme che rimangono disponibili sui
fondi già precedentemente autorizza-
ti per gli edifici scolastici ed acquedot-
ti.

CAMBI
MILANO, 18. — Francia, 179.70 —
Svizzera, 450. — Inghilterra, 95.85
— Stati Uniti, 24. — Germania, 5.90

CASA DI CURA
per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Interessi e Cronache del Friuli

La Cassa Depositi e Prestiti ed i Mutui per la disoccupazione

E' giunta al Presidente della Deputazione Provinciale la seguente lettera di Don Sturzo:

Preg.mo avv. A. Candolini
Presidente Deputazione Prov.
UDINE

Facendo seguito al mio telegramma del 14 ottobre u. s. mi affretto a trascrivere la seguente comunicazione giunta da S. E. il Ministro del Tesoro che avevo interessato nel senso da te desiderato come da sua del 10-10 u. s.

«In relazione alle premure da Lei rivolte, mi prego assicurare che la Cassa dei Depositi e Prestiti, rendendosi conto delle speciali condizioni degli enti delle Provincie di Udine e Belluno, ha sempre provveduto con particolare precedenza e benevolenza alle operazioni di mutui per la disoccupazione e favore degli Enti medesimi.

Anche per l'avvenire essa non mancherà di tenere in evidenza la massima urgenza segnalata dalla S. V. Rev.ma. E' in corso il Decreto col quale viene posta a carico dello Stato una quota capitale dell'importo globale dei mutui di cui trattasi, e viene confermato che gli Enti mutuari debbono rilasciare le prescritte delegazioni sulla sovrimposta a garanzia del loro debito. Appena riceverà tali delegazioni, la Cassa suddetta provvederà subito al pagamento di quei mutui o residui di mutui che non fossero stati già pagati a titolo di anticipazioni.

Riguardo poi alle anticipazioni consentibili, sul fondo nuovo di 30 milioni agli Enti delle Terre Liberate giusta i criteri già fissati, la Cassa vi provvede in via di assoluta urgenza appena le pervengano le richieste da parte dei Prefetti. Difatti ha testè disposto il pagamento, a titolo di anticipazione, di L. 1.822.700 a favore del Comune di Belluno.

Anche per quanto concerne i mutui ordinari, la Cassa suddetta, nei limiti delle proprie disponibilità, provvede e provvederà con la possibile sollecitudine e benevolenza al concretamento dei mutui a favore degli Enti di cui trattasi.

Infine, in ordine alla seconda parte della pregiata sua del 4 corr., riguardante questioni estranee al mio dicastero, ne ho subito data comunicazione a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri per i provvedimenti del caso».

Saluti cordiali.
Il Segretario Politico
L. Sturzo.

Il Segretario Politico del Partito ha pure inviato all'avv. Candolini la seguente lettera:

Preg.mo avv. A. Candolini
Presidente Deputazione Provinciale
UDINE.

Ti assicuro di aver rivolto le più vive e particolari premure a S. E. Micheli ed al Presidente della Giunta Tecnica per la disoccupazione perchè prenda nella massima considerazione quanto codesta Deputazione ha esposto con la sua lettera del 26 scorso ottobre in merito ai lavori stradali per i quali si richiede l'applicazione dell'art. 16 della legge 20 agosto 1921 n. 1177.

Mi è grato poi assicurarti dell'interessamento vivissimo che in seno alla Giunta prenderò personalmente.

Saluti cordiali.
Il Segretario Politico
L. Sturzo.

Il Congresso Federale Giovanile

— Appunti —

Per quanto una relazione annua del movimento di una organizzazione sia morale che finanziaria colla relativa discussione, riesca sempre arida, si può dire che il nostro recente congresso giovanile abbia dato buoni indizi di saggi orientamenti per una vera organizzazione a base di sottofederazioni coi collegi dei presidenti e degli assistenti ecclesiastici delle singole sottofederazioni. La piaga di Mortegliano ha il merito di aver preso lo spunto dalla relazione del Presidente per proporre l'ordine del giorno approvato da tutta l'assemblea dei 200 convenuti.

Altro fatto notevole: mentre le elezioni si facevano fin qui col vecchio sistema di un rappresentante ogni piaga, organizzata o no, domani ogni piaga voterà il suo consigliere rappresentato in seno alla Federazione.

Dunque si cammina, dunque si sente il bisogno della disciplina organizzativa. Lo stesso dicasi sulla discussione avvenuta per mozione di D. De Zuliani ed altri sul bisogno del tesseramento e relativo controllo in caso di convegni mandamentali e generali.

Sulla «autonomia» è avvenuta una seria e nutrita discussione sostenuta dal prof. Florida, dal cav. Floreani e da altri. Si è approvato un ordine del lavoro di D. Olivo Comelli per la pura e semplice autonomia.

D. Urvicchio riferisce sul giornale in

quattro parole e ringrazia tutti delle assicurazioni ricevute, dispensando dal farne altre per la ragione che tutto si farà quando il giornale sarà più grande.

Mons. Vicario Generale che personalmente assiste alla discussione, dichiara e suggerisce di esser intransigenti nel non mandare, cioè nel non gettar in schiena il giornale a chi non sente il dovere di pagarlo e cita la esemplare Amministrazione del Friuli che è florida col sistema intransigente!

Lo statuto della Federazione letto dal Presidente, accettato nuove modifiche, fu approvato da parte dell'Assemblea. Notevoli modifiche sono: l'obbligo di acquistare il distintivo da parte dei soci lasciando luogo per luogo il decidere quando lo si debba portare; la durata del Consiglio Federale portata a due anni; il Congresso verrà indetto innanzi alla stagione invernale; quello che per feste, convegni e iniziative locali di piaga e partecipazioni a feste civili si debba non solo avvertire, ma avere il nulla osta dalla Federazione.

E veniamo alle adesioni: quella della «Clape Universitarie» per mezzo del fuoio sig. Faleschini presente; quella del fuoio Nino Mantovani; quella del Consiglio Regionale Veneto con un affettuoso telegramma.

Si suggerirono diversi mezzi per colmare il deficit della Federazione: il migliore che ogni Circolo faccia il suo dovere pagando i suoi debiti e incaricando i delegati di piaga a fare opera di persuasione per questo chiaro e preciso dovere.

Le elezioni seguite col metodo vecchio della lista unica o meglio pagale, hanno dato luogo a qualche contestazione. Mons. Vicario Generale ha portato la sua paterna parola anche qui, e s'è deciso, che restando ferme e legali le elezioni avvenute, i delegati di piaga verranno confermati o rinnovati dalle singole sottofederazioni appena avvenuta la proclamazione ufficiale di questi.

Per la cronaca, la relazione morale e finanziaria del Presidente ha destato grande interesse ed attenzione per la sua semplicità, unità e chiarezza, specie in quanto riguarda la relazione economica redatta con veri criteri da economista ed ha ottenuta la generale approvazione.

Non tutti i Circoli avevano la delega necessaria. Laboriosa giornata che si è chiusa con un inno a Dio di ringraziamento del bene fatto e con una preghiera per il bene da farsi in favore della nostra organizzazione giovanile.

Glauco

Domande di mutui

Si crede opportuno far presente che, a termine dell'art. 1 della legge 20 agosto 1921 N. 1177, possono fruire dei mutui dalla legge stessa previsti soltanto le opere concesse e sussidiate dallo Stato ed eseguite da Provincie, Comuni e concessionari di opere pubbliche. Gli enti o i concessionari che vorranno invocare l'applicazione della legge in parola dovranno pertanto presentare apposita domanda alla quale sarà unito il progetto dell'opera o almeno una relazione tecnica da cui risulti di che opera si tratti, quale ne sia l'importo, quali lavori potranno essere eseguiti nell'esercizio corrente e quali nell'esercizio venturo. Sarà opportuno unire anche una relazione sulla utilità dei lavori stessi nei riguardi della produzione nazionale e dello stato della disoccupazione. Le domande, così corredate, dovranno essere trasmesse alla Giunta Tecnica del Comitato interministeriale per lavori contro la disoccupazione. (Piazza Poli N. 37).

Qualora la Giunta Tecnica deliberi di accogliere le domande e di proporre il finanziamento delle opere relative, le successive istruzioni circa l'autorizzazione o la stipulazione di mutui verranno date dalla Commissione finanziaria istituita presso lo stesso Comitato interministeriale.

FORGARIA

COMUNALIA. — Egregio sig. Pierucci, con la vostra risposta inserita sul «Friuli» sotto il N. 270, mi invitava a scrivervi direttamente qualora avessi qualcosa di nuovo. Di nuovo, oggi, non ho proprio nulla, ma per ragioni ovvie sono nella necessità di farvi alcune osservazioni in merito a quella che voi stesso definite chiaccherata.

Asserite di essere stato a Forgaria a lavorare tre volte per settimana durante il mese di giugno. Non è vero; assolutamente non è vero; poiché, per dichiarazione esplicita di questo Municipio, voi foste in ufficio due o tre volte, in tutto, durante il mese di giugno e anche ciò per qualche ora soltanto. Se foste a Forgaria due o tre volte per settimana, lo foste in seno alla vostra famiglia, non mai in municipio per oggetto di lavoro. Per pochissime ore di occupazione in ufficio, non potete avere la pretesa e tanto meno il diritto di percepire il mensile di giugno per la bella somma di L. 500.

E' troppo, egregio sig. Pierucci, vi pare?

A contraddire l'asserzione che la emissione del mandato è stata fatta in seguito a regolare delibera della Giunta, trascrivio la seguente dichiarazione municipale:

La sottoscritta Giunta Municipale del comune di Forgaria, dichiara: 1.° che il segretario Italo Pierucci durante il mese di giugno, anno corrente, è stato due o tre volte in quest'ufficio a lavorare e anche ciò per poche ore per volta.

2.° Esaminato il registro deliberazioni della Giunta, non risulta sia stata deliberata la somma di L. 500 per il mensile di giugno a favore del sig. Pierucci. Tanto per la verità.

Forgaria 16 novembre 1921 (L.S.)

La Giunta Municipale (firme)

Ora a proposito di compensi mensili, vi ricordate, sig. Pierucci, quando in pubblico consiglio prometteste di tornare a Forgaria spesso volte per mettere un po' a posto l'ufficio e che, per le vostre prestazioni non avreste chiesto al comune neppure un centesimo?

Ciò premesso, credo resterete persuaso delle mie odierne e sincere osservazioni; pregandovi però (caso mai volete rispondermi) di non confondere il pubblico danaro con le bizzarrie personali di cui volete alludere; poiché altro è partito, altro è persona, altro sono i calcoli della scienza esatta. E' vero?

Voi, non avete motivo di lagnarvi dei forgesi, i quali, siano essi clericali o anticlericali o socialisti rossi, hanno tutti, indistintamente, avuto in voi il massimo riguardo anche quando... ma lascio nella penna il resto e faccio punto.

Forgaria, 17 novembre 1921.

Un forgese

CAMPOFORMIDO

PESCA DI BENEFICENZA PRO ASILO. — Se dall'alba si pronostica il giorno, da questo primo elenco di offerte giova sperare in un felice esito della pesca:

Sig. Gobetti, L. 100 — sig. Sindaco, 50 — sig. Segretario Comunale, 50 — sig. Paroco, 50 — sig. Ufficiale Postale, 50 — sig. Cappellano, 20 — Pagnutti Evaristo, 15 — Damiani Vittorio, 50 — Vidoni Giovanni, 10 — De Colle Luigi, 10 — Pozzo Giuseppe, 20 — Peressini Giuseppe, 10 — Tosolini Arcangelo, 10 — Casco Paolo, 30 — Gorassini Attilio, 10 — Tosolini Ludovico, 10 — Geatti Luigi, 7 — Martica Giuseppe, 10 — Martina Luigi, 50 — Cosio Attilio 50 — Esposito Giovanni, 20 — Pagnutti Basilio, 25 — Bertuzzi Luigi, 10 — Gorassini Emilio, 20.

Sorgano a cento, a cento i generosi imitatori di sì nobile esempio.

ILLEGIO

CAMPANE. — Da qualche giorno la solitaria conca di Illegio risuona giuiva al dolce concerto delle nuove campane, fuse dalla pregiata Ditta Cavadini da Verona. E' un concerto di tre violini meravigliosamente accordato, che saluta l'arrivo dei giovani emigranti, e che raccoglie d'intorno alla vecchia Chiesa l'animo devoto di tutti i paesani.

L'ammirazione generale è però attratta dal nuovo campanile che si slancia grazioso e bello nelle sue linee svelte ed eleganti. Il disegno fu tracciato dall'egregio capomastro Filippo Filipuzzi; e la costruzione fu fatta durante l'estate con mano d'opera gratuita, dai buoni e bravi villici, ai quali giunga il ben meritato plauso.

Sotto la cella è segnata la mostra dell'ore, con la scritta: «perennet et imputatur», ma l'orologio attende il concorde e risoluto buon volere dei capi famiglia, che ad un'acquisto così utile e comodo non potrà certamente mancare.

Ora la piazzetta centrale del paese è ben messa; ma le strade dell'abitato invocano radicale provvedimento di ripristino. Cinquant'anni or sono la donna Dighe capocadrata, nell'imporre il lastricato costringeva i fanciulli a raccogliere ciottoli, ed offriva, sui mezzogiorni agli operai le patate spellate perchè non interrompessero l'assunto lavoro; ma speriamo che l'odierna Amministrazione Comunale sollecitamente intraprenda l'opera di riparo con vedute più larghe e con criteri più tecnici.

GEMONA

Consiglio Comunale. — Mercoledì 23 corrente mese alle ore 16 il Consiglio Comunale si radunerà per trattare il seguente ordine del giorno:

(Seduta pubblica)
Ratifica deliberazione della Giunta Municipale. — 1. 23 settembre 1921, relativa all'opposizione alle domande di derivazione di acqua dal Tagliamento.
2. 12 ottobre 1921, relativo alla costruzione dell'Acquedotto di Ospedaletto Stazione.
3. 12 ottobre 1921 relativa alla costruzione dei casoni sul Monte Cumelli.
4. 19 ottobre 1921 relativa alla con-

tinuazione in servizio del Custode dei canali di irrigazione ed al salario dello stesso.

5. 30 ottobre 1921, relativa alla domanda di risarcimento danni di guerra ai boschi comunali.

Approvazione in seconda lettura. — 6. Prestito di L. 15000 per la strada di Buia.

7. Prestito del contributo a favore degli orfani di guerra.

8. Prestito del contributo del Comune per le onoranze per la nozze d'argento dei Sovrani.

9. Prestito del contributo del Comune per le onoranze al Senatore di Prampero.

10. Prestito dell'offerta di un dono al Comitato della Mostra d'Arte di Udine.

11. Prestito contributo del Comune per il monumento ai Caduti in Gemona.

12. Prestito iscrizione del Comune a Socio della Società Filologica.

13. Approvazione liquidazione dei lavori di sistemazione delle Scuole di Ospedaletto e Maniaglia.

14. Compenso agli incaricati del ricevimento delle denunce del vino.

15. Domanda di Pittini Giuseppe fu Pietro per cessione area in località Marzars.

16. Domanda di Foraboschi Gio. Battista di Domenico per alienazione tratto della strada di Buia, abbandonato con la sistemazione della strada stessa.

17. Domanda di Ellerco Giorgio fu Giorgio per alienazione fondo incensito sulla destra della strada Gemona-Artegnano nei pressi del Rio Petri.

18. Domanda di Copefetti Biagio per affranto lotto enfiteutico.

19. Autorizzazione alla Giunta Municipale per l'esperimento delle pratiche relative all'indennizzo danni di guerra.

20. Modificazione tariffa concessione spazi Cimitero.

21. Modificazione tariffa per applicazione tassa famiglia.

22. Modificazione tariffa per tassa posteggio.

23. Determinazione canone per irrigazione dell'Agro Gemonese.

24. Costruzione della strada di accesso alla stazione. Contrattazione prestito.

25. Acquedotto Ospedaletto-Stazione.

26. Provvedimento per far fronte alla spesa di L. 900.000 per i lavori di costruzione del canale Turisello, per l'irrigazione.

27. Contrattazione prestito di Lire 15000 da versarsi all'Ente autonomo utilizzazione delle acque del Friuli e spese inerenti.

28. Assicurazione fabbricati delle Malghe Bombasine e Legname.

29. Spese per le onoranze al Soldato Ignoto.

30. Assunzione diretta dei lavori di sistemazione casa ex Osterman.

31. Affittanza della casa suddetta.

32. Affittanza spazio comunale in Piovega a Chiandoni Isasia.

33. Nomine revisori dei conti 1919 e 1921.

(Seduta segreta)

34. Domanda di Cargnelutti Pietro fu Gio. Batta per restituzione importo anticipato per spese di ospedalità della moglie.

35. Domande di Tofano Isidoro per esonerazione pagamento spese di ospedalità.

36. Domanda di Da Dalto Amabile per sussidio.

37. Nomina della levatrice del III. Reparto.

38. Nomina di due maestre provvisorie.

FAUGLIS

CRONACA D'ORO. — Il bravo fornaio Sig. Domenico Durli di Sevegliano che fu qualche tempo nel nostro paese fece un atto che va segnalato ed altamente encomiato.

Diede un ottimo pranzo a tutti i poveri del paese sedendo egli pure a mensa con essi.

All'ottimo prestanto i nostri ringraziamenti.

VIRCO

FIORI D'ARANCIO. — Ieri, nella nostra chiesetta l'egregio signor Rossi Ernesto di Pozzo (Codroipo) realizzava il suo lungo sogno impalmando la gentil signorina Mentoana Cristina.

All'eleita coppia partita per un lungo viaggio giungano cordiali felicitazioni ed i più sinceri auguri di circostanza.

SAMMARDENCHIA

SACERDOTE ARTISTA. — Sappiamo che il nostro benemerito Pastore Don Igino Fasiolo è in questi giorni assente dal paese, essendo stato chiamato a dirigere i lavori di decorazione della Ven. Chiesa di Respano, in quel di Tricesimo.

Il buon sacerdote, vera anima di artista, ha lasciato, dovunque è stato, orme invidiabili della sua attività di frascista non comune e siamo certi che si farà molto onore anche in quel fortunato paese che ha il bene di ospitarlo.

MAIANO

CONSIGLIO COMUNALE. — Il nostro Consiglio Comunale è invitato in seduta per il giorno di domenica 20 cor-

rente alle ore 14. Fra i vari oggetti da trattarsi figura anche il seguente: Costituzione di un Consorzio per la costruzione di un acquedotto.

Sarebbe sempre ora che l'acquedotto si costruisse, poichè consorzi se ne costituirono diversi, ma acquedotti non se ne costruirono nessuno.

Riteniamo che l'attuale amministrazione prenderà in seria esame tale importante problema e che non esiterà ad affrontare qualunque sacrificio pur di arrivare a capo a qualche cosa di concreto.

FAGAGNA

GARA CATECHISTICA. — (17)

Oggi ebbe luogo la preannunziata gara catechistica fra le diverse classi della dottrina delle parrocchie e vicarie della forania. Vi parteciparono 160 bambini: la commissione esaminatrice era composta dei Rev.mi Monsignorini Sacavini e Paschini. La gara fu preceduta dalla S. Messa, ascoltata dai piccoli esaminandi e da buon numero di persone, parecchie delle quali convenute a sentire i loro bravi frugoli dai paesi limitrofi. Durante la Messa i fanciulli del nostro Riceratorio cantarono in modo insuperabile alcuni mottettini di occasione. Poi si udirono i piccoli concorrenti — uno ad uno — interrogati dai loro maestri e dalla commissione; e non è esagerazione il dire che fu un saggio magnifico che rivelò lo zelo sapiente e diligente di coloro che li istruirono. Parecchie classi si distinsero, sapendo dare ragione delle formule recitate, con sicure risposte esplicatrici alle interrogazioni libere che venivano rivolte e dai sacerdoti e dai due Monsignorini. Assai notate ed in modo speciale ammirate furono le due classi superiori dei fanciulli di Fagagna, istruite dai due giovani cooperatori: ammirate perchè, recitate con la disinvoltura comune le astruse risposte del testo, i fanciulli — rispondendo con mirabile prontezza e con formule chiare e facili ad una serie di sottodomande con cui volta a volta venivano investiti — mostravano d'aver sviscerata e profondamente compresa la materia.

Ai fanciulli forastieri fu servita una refezione nella Cass della Gioventù; e, poi, fu dato il saluto con alcuni canti, dai loro piccoli amici del nostro Asilo.

Bravi i nostri frugoli, e i loro maestri; a questi ed a quelli l'augurio che la gara catechistica abbia a ripetersi tutti gli anni, nell'avvenire.

CIVIDALE

TEATRO RISTORI. —

Veramente possiamo dire che la Società «Edgar» impresaria del nostro Teatro non può fare meglio di quello che ora fa per accaparrarsi le simpatie del pubblico che pur tanto difficile è ad accontentare. — Dopo la Compagnia d'Operette Fiorini, Fioretti e le tre serate brillanti di Cav. Lunardi, ci farà gustare per sei sere di seguito la grandiosa film: «La città perduta» che tanto interesse suscitò nei primi Teatri d'Italia per la originalità delle meravigliose avventure e per la favolosa messa in scena, che si dice sia la più colossale finora eseguita.

La modestità dei prezzi d'entrata e la novità del grandioso spettacolo, farà immancabilmente accorrere pubblico nei giorni dal 19 al 25 corrente, il quale non vorrà perdere una rara e bella occasione di sano divertimento.

Ci auguriamo che la «Edgar» ci possa far gustare anche quest'anno per qualche sera, l'arte sempre nuova della Compagnia Zago.

SACILE

NOZZE CRISTIANE. — Cusin Giacomo di Davide, reduce di guerra, socio del nostro Circolo, amato dagli amici per la sua bonarietà, giura oggi fedeltà di sposo alla buona signorina Regino Antonietta della Parrocchia di Fratta.

Alla coppia felice che viene ad accrescere il numero delle nostre buone famiglie, felicissimi auguri.

LA PARTENZA D'UN'OTTIMA MAESTRA.

La signorina Vincenzetta Zita lascia Sacile per assumere il posto d'insegnante a Pels di Maiano. La sua partenza apre un vuoto nel Circolo C. G. D'Arco.

Distinta nelle nostre Normali per la prontezza del suo ingegno e la bontà del suo animo, a corso completo venne preposta al Giardino d'Infanzia, dove prodigò tante cure riamate dai numerosi bambini. Consigliere del Circolo fu assidua alle sedute mostrando forza nel volere il bene, fiero avversaria delle mezze misure.

Alla distinta signora ringraziamenti per l'opera prestata e auguri per il suo avvenire nella speranza che anche da lontano continui ad amare il Circolo intanto la sua amica Ciolin Maria insegnante a Montenars.

LA MORTE DEL GIUSTO.

Un numero stragrande di fedeli volle accompagnare ieri la salma di Pietro Paola d'anni 88.

Donna d'una fede e pietà singolare, passò la sua vita nell'opera di compassionevole aiuto alle anime in pena degli infermi. Lasciò quattro figli e u-

no siame di nipoti e pronipoti e ridonano l'esempio d'una buona famiglia patriarcale.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

APOSTATI DELLA BANDIERA ROSSA. — Domenica scorsa la Camera del Lavoro di S. Vito al Tagliamento faceva distribuire il seguente manifesto:

Ai lavoratori di Morsano. Operai e contadini del Comune di Morsano, la Camera del Lavoro di S. Vito e la sezione socialista, portandovi la vostra conoscenza che i signori Erchini e Bianchi, sono stati radiati dai quadri del Partito Socialista e dalla Federazione Generale del Lavoro per indegnità politica.

Operai, coloro che più gridano contro i pescicani sono stati quelli che hanno tradito la causa proletaria, che essi hanno fatto commuovere la vostra coscienza e degli operai avversari dei contadini e degli operai socialisti di fede non sono che gli uomini che si sono serviti della causa per tradire la vostra causa di chi suda e lavora — operai di Morsano — per un dovere di coscienza dobbiamo portare a vostra conoscenza che il sig. Erchini per tramite di una seconda persona aveva offerto somme di danaro al segretario della Camera del Lavoro di S. Vito, per si rifiutasse di organizzarvi come segretario respinse sdegnosamente, annunciandole alle organizzazioni, che sta è opera dei signori Erchini e Bianchi.

Operai, oggi questi signori hanno una spietata propaganda delle nostre idee; contro le nostre operative e contro i nostri nomi non sono degni di appartenere al file del nostro partito perchè vi hanno tradito e perchè vi hanno strapagandovi sotto tariffa, peggio di qualunque impresario.

Diffidiamo pertanto i due signori «Erchini e Bianchi» perchè non hanno più nulla di comune con noi, si sono stati espulsi dalle nostre organizzazioni.

Nei nostro partito non hanno posto di cittadinanza coloro che sono braccetto con i fascisti e che non fare lauti pranzi a Bolzano con i contadini contro degli operai e dei contadini.

Ed ora i signori Erchini e Bianchi possono far comunella con l'ex sindaco dott. Gio. Battà Termini, farme un affollamento di socialisti.

In quel di Morsano il corifeo dell'idea social-comunista resta Nane Zanón, il Grande. Coraggio, Nane, o compagno, non tradire mai la vostra causa.

PALAZZOLO

SI UGDIE CON LA RIVOLUZIONE

DEL PADRE! — Il giovanotto Mazzega figlio del presidente della perativa locale in un momento di esaltazione dei famigliari, prese a neggiare la rivoltella del padre.

L'arma era carica ed un colpo di ed andò a colpire l'imprudente ragazzo al basso ventre.

Nonostante i pronti soccorsi, sgraziato spirava poco dopo.

CODROIPO

ALLA CONGREGAZIONE DI RITA'

perverno le seguenti notizie: Sig. Venuti Santa L. 5 per denaro vertenza — Leonarduzzi L. 5 in morte di Menini Pietro — Tubaro Ernesto L. 50 per vertenza — In morte del Dott. Zuzzi: Toso Giuseppe L. 10; Cava Luigi Ballico L. 5; Pradolini Amadio L. 2; Luigi Frova L. 25.

CONFERENZA.

Nel nostro teatro domani (domenica) alle ore 10 terrà una conferenza su «L'Europa e i 60 proiezioni in cinematografo» prof. don Gius. Furlanetto di P. non.

Si prevede molto pubblico.

S. DANIELE

BIBLIOTECA DELLA SOCIETA' OPERAIA.

La nostra Società operaia di M. S. ha pubblicato il seguente avviso: Col giorno 20 corr. mese nella sociale verrà aperta ai soci e non soci la Biblioteca Popolare Circolare di oltre 1500 volumi, e sarà a disposizione del pubblico tutte le meniche dalle ore 9 alle 11.

Coloro che desiderano abbonarsi, dovranno rivolgersi in detta sede e saranno rinducate ove apposti. I soci formeranno tutti gli abbonamenti e lasceranno le tessere d'abbonamento copia del regolamento che saranno nati ad osservare.

Sarebbe desideroso della Società la nuova Biblioteca venisse in aiuto del concorso e dell'appoggio della Biblioteca Popolare Circolare di oltre 1500 volumi, e sarà a disposizione del pubblico tutte le meniche dalle ore 9 alle 11.

Coloro che desiderano abbonarsi, dovranno rivolgersi in detta sede e saranno rinducate ove apposti. I soci formeranno tutti gli abbonamenti e lasceranno le tessere d'abbonamento copia del regolamento che saranno nati ad osservare.

Sarebbe desideroso della Società la nuova Biblioteca venisse in aiuto del concorso e dell'appoggio della Biblioteca Popolare Circolare di oltre 1500 volumi, e sarà a disposizione del pubblico tutte le meniche dalle ore 9 alle 11.

Coloro che desiderano abbonarsi, dovranno rivolgersi in detta sede e saranno rinducate ove apposti. I soci formeranno tutti gli abbonamenti e lasceranno le tessere d'abbonamento copia del regolamento che saranno nati ad osservare.

La Presidenza

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicitaria

REGIA CORTE D'ASSISE

Delitto passionale di Montecroce

matina, dinanzi ai giudici popola-
inizia la discussione del pro-
del delitto passionale di Monte-
corsa la Corte di Montecroce.
in quel di Nimis.

Acc. — Ero stupida in certi mo-
menti!
Pres. — E' vero che lo Zorzutti
disse: Se tu ti sposi con Gerussi io
ammazzo tutti e due?
Acc. — Signor sì.
Pres. — Avete accompagnato il Ge-
russi in quel giorno?
Acc. — Signor sì. Egli andava verso
Cividale.

Pres. — Andava verso la morte!
L'accusata non aggiunge parola e
non appare commossa.

Il presidente cav. Domini dà lettura
di parte della corrispondenza amorosa
che più da vicino interessa il processo.
Ad alcune contestazioni mosse dal
P. M. o dal difensore dello Zorzutti avv.
Sartoretti, la Calligaris risponde che
tutte quelle espressioni d'affetto ella
usava perchè colui (il Zorzutti) le «fa-
ceva paura».

Terminato l'interrogatorio dell'im-
putata, il presidente legge, per concen-
sanza dei giurati, gli atti processuali.
La sfilata dei testi d'accusa

Terminata la lettura degli atti del
processo, l'udienza pomeridiana è oc-
cupata nell'audizione delle testimonian-
ze.

Primo fra tutti è udito il vecchio
padre dell'ucciso, il Gerussi Natale.
Il poveruomo racconta, con voce
commossa, com'è che venne a conoscenza
della fatale disgrazia. Depone circa
la lunga relazione del figlio con la Ve-
neranda. Nulla sa circa l'amore di que-
sta con lo Zorzutti.

Cussigh Giovanni ed altri tre o quat-
tro testi riferiscono circa le condizioni
in cui è stato rinvenuto il cadavere
dell'ucciso.

Pascoli Giuditta, maritata Gerussi, è
la madre del povero assassinato. Nulla
aggiunge di nuovo alle circostanze ed
ai fatti esposti dal marito Natale.

Landoni Clemente maresciallo dei
carabinieri ha operato l'arresto del
Zorzutti, ha udito le confessioni con-
tradittorie, ha fatto tutte le indagini
per scoprire i colpevoli.

Cricoli D. Paolo parroco di Preces-
to, depone sulla condotta dell'accusa-
to. Lo dipinge come un giovine ribelle
a tutte le autorità, sprezzante della re-
ligione e sovversivo.

La sfilata dei testi continua e tutti
sono concordi nel dire che l'arresto del
Zorzutti è stato appreso in paese con
soddisfazione. Una nota allegria alla
monotonia dell'aula, è portata ad un
punto della teste Plebbs Cristina che,
al presidente che l'interroga, non sa di
re i suoi anni.

Pres. — Possibile!
Teste. — Mi creda! Non so se sotto
nata nel '76 o nel '77.

CONDANNATO A 20 ANNI
TESTIMONIO

Tra i numerosi testimoni che si sus-
seguono, desta speciale attenzione cer-
to Di Giusto Luigi che entra accompa-
gnato dai carabinieri. Veste la tunica
del coatto.

Pres. — Di che paese siete?
Teste. — Di Treppo Grande.
Pers. — Siete detenuto: perchè foste
condannato?
Teste. — Per omicidio, a vent'anni.
Il Di Giusto fu compagno di camera
alle carceri con il Zorzutti. Da que-
sti udì la confessione del delitto a cui
non sarebbe stato spinto dalla Calli-
garis.

Cudicio Giuseppe ebbe in prestito u-
na rivoltella «Browning» dall'imputa-
to, arma che restituì molti giorni pri-
ma dell'assassinio.

Scarbolo Maria una trentenne da Pre-
stento, era la confidente del Zorzutti.
Leggeva sempre le lettere della Ve-
neranda, che lo stesso le faceva vedere.
Lo udì anche uscire in un'espressione
come questa: «Se non sposa me, la Ve-
neranda non sposerà altri!».

Pres. — La Calligaris è mai stata a
trovare il Zorzutti?
Teste. — Sì, o una o due volte.
Stacco Jone fu ad una festa da ballo
con il Zorzutti alla «esagra» di Ronchis
di Faedis. Vide il Gerussi ballare con
la Veneranda e si sentì dire dalla
l'accusata: «Adesso la ragazza balla
con me!».

E ballò difatti.
Pres. — E' vero che vi disse anche
che «ad uccidere per amore si prende
solo tre mesi di carcere?»
Teste. — Signor sì. Disse d'averlo
saputo da un uguino che era stato cara-
biniero.

Altri testi depongono circostanze di
poco conto.

LE TESTIMONIANZE A DIFESA

I testi di difesa nulla riferiscono cir-
ca il fatto. Affermano che Zorzutti
era un giovine di cui non ci si poteva
fidare «dopo lo scoppio di una bomba
filare» dopo lo scoppio di una bomba
che gli aveva lacerato il cervello durante
l'invasione, da prigioniero di guerra.

Due detenuti riferiscono che duran-
te la permanenza alle carceri faceva
discorsi sconclusionati.

La Difesa Calligaris, avv. Driussi,
dopo l'audizione di alcuni testi che de-
pongono favorevolmente circa la con-
dotta della Veneranda, rinuncia alle al-
tre testimonianze.

I testi vengono messi in libertà.
Il processo continuerà oggi alle nove.

LE TESI DEL P. M. E DEI DIFENSORI

Il presidente, terminata la seduta po-
meridiana, invitò il rappresentante del
la legge a presentare le sue tesi per i
quesiti da proporre ai giurati.

UDINE

Gino Covre di nuovo in galera

Quel tale Gino Covre che ha guida-
to la spedizione e diretta la devasta-
zione dei nostri uffici e della tipogra-
fia; quel Covre ragioniere di Chions e
falso capitano e falso decorato; Covre
che compì le belle gesta registrate e
commentate dalla «Stampa» di Torino
nel 1919; è divenuto «cavaliere della
morte» anzi capo dei «cavaliere» di Ve-
nezia. Come tale, alla testa di una ven-
tina di compagni, è andato a devasta-
re i circoli comunisti di Castello e di
Ghetto della nuova città di residenza.
Cambierà ancora sede.

Per ora è stato arrestato e tradotto
alle carceri.

La caduta d'un ferroviere

Scendendo dal treno, il ferroviere
Fontanini Carlo andò a battere malame-
nte al suolo e si fratturò la gamba
sinistra. Ne avrà per 45 giorni.

Botte ad un pasticciere

Per ragioni di carattere estraneo al
suo mestiere, il pasticciere Zamolo
Enrico abitante in Via Pozzuolo 4 pre-
so delle botte sul viso che gli lasciaron-
o l'insegna alla regione zigomatica si-
nistra. All'ospedale fu giudicata cosa
da poco l'escoriazione, e venne rimandato
guaribile in due giorni. Valeva la
pena di ricorrere ad un sanitario!

L'inaugurazione d'una lapide ai Soci
del R. F. U. caduti in guerra

Domani, 20, alle ore 10 verrà inaugu-
rata al Ricreatorio Festivo Udinese,
con larga rappresentanza di autorità
ecclesiastiche, civili, militari, una lapi-
de a ricordo dei giovani appartenenti
al Ricreatorio caduti per la Patria. La
S. Messa letta all'aperto da Mons.
Quaragnassi, Vicario Generale dell'Ar-
cidiocesi, sarà preceduta dal discorso
commemorativo tenuto dal Sac. Attilio
Ostuzzi. Durante la cerimonia i giova-
netti del R.F.U. eseguiranno dei can-
ti accompagnati dall'orchestra.

Alla sera, i giovani filodrammatici,
rappresenteranno alle ore 20.30 pre-
cise «S. Eustachio» dramma sacro in 5
atti. Alla fine di ogni atto seguiranno
dei brevi commenti corali, accompagna-
ti dall'orchestra.

Gara di Tiro a Segno

Domani, dalle 8.30 alle 12 e dalle
13.30 alle 17 nel poligono sociale di P.
Venezia continuerà la gara iniziata
domenica scorsa.

Tassa di bollo sulle cambiali
sulle ricevute e copialetere

La Camera di Commercio e Industria
comunica che la «Gazzetta Ufficiale»
del 15 corrente pubblicò un decreto che
dispone quanto segue:

Art. 1. — La tassa graduale di
bollo sulle cambiali ed altri effetti di
commercio (legge 6 gennaio 1918, al-
legato A) è raddoppiata.

E' abolita la tassa di bollo sulle gi-
rate. Nulla è rinnovato per quanto ri-
guarda la tassa fissa di quietanza in
centesimi 10.

Le disposizioni di questo articolo
entreranno in vigore il 1.º febbraio
1922.

Art. 2. — Le ricevute ordinarie per
somma indeterminata sono soggette al-
la tassa fissa di bollo di lire 50. Sono
considerate per somma indeterminata
anche le ricevute a saldo per somma in-
feriore al debito originario senza in-
dicazione di quest' o delle precedenti
quietanze.

Le tasse di bollo dell'art. 13 del R.
Decreto 26 febbraio 1920 sono appli-
cabili anche alle note, conti, fatture e
ricevute ordinarie provenienti dall'este-
ro.

Art. 3. — La tassa per la vidimazione
dei copialetere è stabilita nella seguen-
te misura: fino a 200 pagine numerate,
lire 6; per ogni 100 pagine o frazione
di 100 pagine in più delle prime 200,
lire 2. Per i copialetere muniti di vidimazione
dal 1.º luglio 1921 in poi e tuttora
in uso, è dovuta il complemento
della tassa.

Art. 4. — Le tasse d'importo non in-
feriore a lire 1 sono soggette all'amen-
to per la tassa addizionale a favore dei
mutilati (cent. 15).

Le disposizioni degli articoli 2, 3, e
4 andranno in vigore il 30 corrente.

Per l'ospizio Marino Frignano
e per i nuovi padiglioni

S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons.
A. Anastasio Rossi L. 100 — Senatore
Bar. Elio Morpurgo e Famiglia 100 —
Co. gr. uff. Gino di Caporiacco e con-
tessa Elodia 100 — Associazione Com-
mercianti e Industr. di S. Daniele del
Friuli 100 — Morpurgo prof. Enrico
100 — dal Sig. Barborini Celso, Sinda-
co di Beana del Roiale, raccolte nel
Comune e frazioni L. 1105. 80 — Mu-
nicipio di Beana del Roiale 200 — Di-
Negri cav. Giulio comandante il di-
stretto militare di Udine e personale
dipendente 151.60 — Buzzi Langhi co-
lonello cav. Angelo direttore del Ge-

L'avv. Ciolella sosterrà l'omicidio
qualificato con premeditazione per il
Zorzutti; la complicità per la Veneran-
da Calligaris.

L'avv. Sartoretti, la seminfermità di
mente per il suo patrocinato;
L'avv. Driussi chiederà l'assoluzione
per insistenza di reato a favore del
la Calligaris.

nio militare di Udine e personale dipen-
dente 114 — Pettoello cav. avv. Mario,
Presidente Sindacato Industr. Friula-
no e personale d'ufficio 100 — Bianchi
cav. uff. Eugenio, direttore delle R. Pos-
te e Telegrafi ed impiegati 123 —
Spett. Stazione Chimica Agraria speri-
mentale di Udine 25 — Banca del Friu-
li 500 — Gardi comm. avv. Antonio,
Segretario capo del municipio di Udi-
ne ed impiegati 22 — Cav. Ing. Pez, ca-
po dell'Ufficio Tecnico di Finanza di
Udine 193 — Cian comm. Alberto R. Fre-
fetto di Udine ed impiegati 290 —
Groppero cav. co. Francesco e Fami-
glia 100.50 — Dell'Oste cav. uff. mons.
Pietro, parroco alle Grazie e raccolte
fra i parrochiani 323 — Sperti cav.
dott. Vittorio R. Intendente di Finanza
ed impiegati 194 — Totale L. 2941.90

II ELENCO. — Somma precedente
L. 2941.90 — Famiglia conte Florio
Daniela, Udine 100 — Cotonificio Udi-
nese 500 — Del Torso conte Carlo ed
agente 30 — Pinosa Valentino, Sinda-
co di Lusevera 10 — Beorchia Nigris
dott. Antonio per sé e raccolte 45 —
Marchesini cav. Giovanni, Grado 50 —
Martinuzzi cav. Francesco, Presidente
Banca Cattolica ed impiegati 275 —
Battistutti Giacomo, Sindaco di Chiusa-
forte ed offerenti del Comune 71 —
Chiesa dott. cav. Giuseppe (Codroipo)
15 — R. Provveditore agli studi e rac-
colte da altri offerenti 72 — De Cecco
Giovanni, Sindaco di Osoppo ed offerenti
dell'Comune 311 — Zagolin Conti
dott. Cesira per sé e raccolte da altri
offerenti 258 — De Monte dott. Pietro
medico, Prata di Pordenone per sé e
raccolte nel Comune 1518 — Vincenzi
Pietro e frequentatori del suo albergo
«Trieste» in Tarcento 89 — Zoratti
don Annibale parroco di Malsana 25
— Totale L. 6310.90.

Tassa sulle profumerie

La Camera di Commercio avverte
che il telegramma dell'agenzia Stefani
va corretto, in base al testo del decreto
pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale»
N. 266, nel modo seguente:

«Quando il prezzo (tassa non com-
putata) supera lire una ma non cin-
que, per ogni mezza lira o frazione di
mezza lira, centesimi cinque».

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Emilio Zago

L'arte vigorosa di Emilio Zago, fe-
dele ed appassionato interprete di ogni
lavoro, la grazia di Dora Baldanello,
che ogni sera dà nuove prove del suo
valore e la bravura degli altri artisti,
che tutti gareggiano nell'efficace ed
intelligente interpretazione, fecero
piacere iersera «Chiara de luna» la
nuova commedia di G. Cenozzo.

Un po' manierata, talvolta, e non
sempre improntata alle caratteristiche
del teatro dialettale, la commedia, nel-
la sua mite trama, sviluppata però con
molto buon garbo e con tecnica sicura,
è molto ben fatta. Il pubblico l'ha se-
guita con interesse, con palese gradimen-
to e l'ha applaudita.

Applausi. Non solo applausi però si
merita l'illustre Zago tanto è giustame-
nte abituato alle acclamazioni di tea-
tri affollatissimi!

Questa sera avremo una commedia
brillantissima dello stesso Cenozzo:
«La sposa secerata» ed una farsa: «L'ar-
ticollo 131» (satira speciale del diver-
tentissimo Giuseppe Zago).

L. P.

MONTEAPERTA

ONORARE BENEFICANDO. — I
fratelli Comelli per onorare la memo-
ria della loro madre, offrono all'Asilo
Infantile L. 100 — In morte della stes-
sa, le famiglie Zoz di Nimis e Casati of-
frono L. 25 ciascuna — il signor Mis-
sio Pietro Segretario Comunale di Pla-
tischis offre L. 25 — Il Sig. Filippig
Luigi impiegato Comunale id. offre L.
5 — La direzione sentitamente ringra-
zia.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la par-
te, ogni altro avviso cent. 10 — Com-
mercianti Ass. 15, Minimo 10 alla pa-
rola.

Offerte d'impiego

ATTIVE, pratiche persone buone re-
ferenze otterranno rappresentanza di
vecchie primarie compagnie di assicu-
razioni italiane ed estere a condizioni
vantaggiosissime. — Cassetta 2524 U-
nione Pubblicità Udine.

Vendite

PIANOFORTE gran lusso vera mezza
coda concerto, marca estera vendesi
si ottime condizioni. Visibile dalle 9
alle 12 e dalle 14 alle 18, Via Betaldia
24, interno - Udine.

Dott. Domenico Damiani
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manio)

Domani, domenica, alle ore 13.30 si
effettuerà il trasporto della Gioiosa
Salma di

Lelio Michelini

Il corteo muoverà dal piazzale Pal-
manova per la Chiesa del Carmine e
poi per il Cimitero.

Il Circolo Giovanile che da lui è in-
titolato invita i Circoli, le Organizzazio-
ni cristiane e gli amici di fede a par-
teciparvi.

QUALSIASI CASO DI ERNIA



SENZA OPERAZIONE
«adante il nuovo
apparecchio
"Ortoplastico"
MAZERON
To sono GUAR-
BITO A l'infiamma-
zione degli AF-
FETTI DA ERNIA
che hanno esperi-
mentato l'Ortoplas-
tico MAZERON.
La continuazione mi-
dicale SOPPRIME
L'ERNIA: e il ri-
sultato che lo SPE-
CIALISTA MAZE-
RON realizza ogni
giorno e che GA-
RANTISCE PER
SCRITTO.

Specialista diplomato Regia Università di Torino
Insegnante di oltre 500 allievi di benemerita
TORINO - Via XX Settembre, 36 (Fondato 1881
e al passaggio del suo collaboratore a:
Udine venerdì 25 e sabato 26 Novembre
Hotel Croce di Malta
Trieste domenica 27 lunedì 28 Novembre
Hotel Centrale - Via Roma 18

Orario dei servizi automobilistici

PARTENZE

Da Latisana per Rivignano Codroipo
6.15 — 16.45.
Da Udine per Mortegliano Pocenja La-
tisanza 17.15.
Da Udine per Talmassons Rivignano
Latisana 17.15.
Da Udine per Campoformido Bertiole
Varmo 17.30
Da Codroipo per Talmassons 6.55 - 12.4
Da Udine per Mortegliano Talmassons
11.

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.14
19.30.
A Udine da Latisana Pocenja, Monfal-
cone 8.35
A Udine da Latisana, Rivignano, Tal-
massons 8.35
A Udine da Talmassons, Morteglia-
no 14.
A Udine da Varmo, Bertiole, Campo-
formido 8.

A Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.8
Il servizio è sospeso nei giorni festivi
tranne che per la linea Latisana, Co-
droipo, sulla quale si compie la prima
corsa stabilita nell'orario.

GEMONA-UDINE
Partenze da Gemona; ore 8.
Partenze da Udine: ore 4.30
SPILIMBERGO-UDINE

((Orario in vigore dal 7 novembre)
Partenze da Spilimbergo ore 8 — 9 —
14.
Arrivo a Udine 9.45 — 10.45 — 15.45.
Partenze da Udine 12 — 14.45 — 17.
Arrivo a Spilimbergo 13.45 — 16.30 —
18.45.

N. B. — Le corse in partenza da U-
dine alle ore 12 e da Spilimbergo alle
8 sono sospese nei giorni festivi. Re-
capito a Udine «Albergo Roma».

UDINE - MORTEGLIANO - POCENJA
LATISANA

Udine p. 11 (per Talmassons), 16.10 —
Mortegliano 17.10 — Pocenja 18.14 —
Latisana a. 18.50.

LATISANA-POCENJA
MORTEGLIANO - UDINE

Latisana p. 6.45 — Pocenja 7.26 —
Mortegliano 13.15 (da Talmassons) —
8.30 — Udine a. 9.15 — 14.

VARMO - UDINE

Partenza da Varmo 7 — Bertiole 7.40
— Campoformido 8.28 — Udine ar-
rivo 8.50.
Partenze da Udine: 16.25 — Campo-
formido 16.47 — Bertiole 17.40 —
Varmo a. 18.10.

LATISANA - RIVIGNANO
UDINE

Latisana 6.30 — Rivignano 7.30 — (Da
Codroipo, a Talmassons 12.55) — U-
dine a. 9.18 — (Da Codroipo a. 14).
Udine p. (11 per Codroipo) — 16 —
Rivignano 17.55 — Latisana a. 18.50.

LATISANA - CODROIPO

Latisana p. 6.30 — 12.55 — Rivignano
7.30 — 13.50 — Codroipo a. 8.24 —
14.40.
Codroipo p. 8.45 — 17 — Rivignano
9.34 — 17.55 — Latisana a. 10.30 —
18.50.

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi - Due medaglie
d'oro Esposizione Milano 1920

Lampade - Materiale Elettrico
Motori - Impianti
INGROSSO E DETTAGLIO
Negozio Riva Castello N. 1
(P. V. Emma) - Telefono 121

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

Fra le tombe

Nell'ospedale di Viss, in seguito
ad operazione, è morto l'on. Pietro To-
no, ex deputato del nostro Collegio.

Egli era un illustre veterano dell'azi-
one cattolica nel Veneto; per molti
anni era stato sindaco di Este e per 25
anni vice presidente della Deputazio-
ne Provinciale di Padova. Nelle elezioni
politiche del 1919 venne mandato alla
Camera dagli elettori di tutta l'Emilia-
Romagna. Nei recenti corvi, poiché le sue
condizioni di salute non erano buone,
l'on. Tono non ripresentò la propria
candidatura.

Il volontario di guerra Pompeo Fossati Cavaliere della Corona d'Italia

Un telegramma da Roma ci annuncia
che su proposta di S. E. il Ministro dei
la Guerra on. Gasparotto S. M. il R. ha
nominato cavaliere della Corona d'Italia
il Signor Pompeo Fossati Segretario
della Sezione di Udine della Associazione
Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di
Guerra.

Il signor Pompeo Fossati appartiene
a quella schiera di generosi che volun-
tariamente ed unicamente per impul-
so del loro animo patriottico corsero a
difendere colle armi la Patria.

Infatti Pompeo Fossati, nato a Novi
Ligure l'8 marzo 1863 si arruolò, più
che cinquantenne nel 6.º reggimento
Bersaglieri. Prese parte a vari fatti
d'arme e il 5 settembre del 1915 ri-
maneva ferito sul monte Sei Busi da
una pallottola esplosiva che gli fran-
tumava il braccio mentre con entusias-
mo guidava il suo plotone all'assalto.
In seguito al suo magnifico contegno
egli venne proposto per una ricompensa
al valore con la seguente motivazio-
ne:

«Esemplio di patriottismo e di bel-
le virtù militari, ferito durante il com-
battimento, non si ritirò se non in se-
guito a tassativo ordine del comandan-
te di compagnia. — Altipiano Carsico
5 settembre 1915».

Pompeo Fossati che i valorosi bersa-
glieri del 13.º hanno sempre conside-
rato come il loro valoroso e buon papà
ha avuto anche un figlio mutilato di
guerra.

Al valoroso volontario che oggi pro-
diga tutta la sua attività a favore dei
nostri mutilati di guerra le nostre più
vive congratulazioni per l'onorificen-
za meritata.

La Camera di Commercio e Industria
comunica che la «Gazzetta Ufficiale»
del 15 corrente pubblicò un decreto che
dispone quanto segue:

UDENZA DEL MATTINO

La Corte alle 10.

pubblico è presente all'inizio
processo; ma il numero dei curiosi
non è manco aumentando mentre si
procede al dibattimento.

Difesa siedono gli avvocati
Sartorelli e Battocletti.

La chiamata dei giura-
ti testimoni per il giuramento di
nostru sguardo si volge agli
che attendono il turno dell'in-
terrogatorio.

La ragazza, vestita modestamente,
ha una certa ricercatezza, ha il ca-
pito con una veletta nera che
quasi a nascondergli la faccia,
guarda costantemente gli occhi ver-
so il presidente e, solo a tratti, con ra-
rareiate dà uno sguardo all'aula
affollandosi di pubblico.

Il Zorzutti, è un giovanotto
con cura ed eleganza, magro,
di statura normale.

mostrano calmi e rassegnati am-

Interrogatorio di Zorzutti

Il presidente dice di non ricordare!
Il presidente inizia l'inter-
rogatorio di Zorzutti.

«Sapete qual è l'accusa che
fatta: voi avete ucciso mediante
l'uso di rivoltella Gerussi Giacomo,
che è vostra difesa?»

Niente.
«Come niente? Vi ricordate
di aver sparato cinque colpi di rivoltella
al primo amante della Veneranda
Calligaris? Lo avete incontrato in
quello stesso giorno?»

«Ero andato a Cividale per affa-
re di famiglia. Ritornando, l'ho incon-
trato ho parlato con lui. Poi non
so nulla...»

«Di che avete parlato?»
«Non ricordo.»
«Chi vi ha istigato ad uccide-
re Gerussi? La Veneranda?»

«Signor no.»
«Ma se l'avete detto in i-
stigazione?»

«Lei non c'entra niente!
Quel giorno avevo perso la testa
e volevo troppo bene.»

«Bella maniera di voler be-
nere l'amorosa, e tentare di
farla all'ergastolo!»

«Volete dette di ogni colore mentre
si è in carcere. Prima, che la Vene-
randa vi aveva ubriacato di Cognac
e quante, poi che la ragazza era
innocente. Qual è la vera versione?»

«Non so nulla.»
«Il presidente rivolge altre domande
al Zorzutti; ma non cava altra rispo-
sta che «non ricordo, non so». Il
presidente dà lettura di alcune let-
tere della corrispondenza amorosa in-
tercambiata con la Calligaris.

Zorzutti

La gendarmeria turca e la Francia
Un sospetto inglese

PARIGI, 18. — Una nota ufficiale che siccome il Ministero degli Esteri inglese in seguito ad informazioni errate aveva potuto credere che Frankia Bouillon avesse ottenuto alla Francia dal Governo di Angora il monopolio per la riorganizzazione della gendarmeria turca il Governo francese ha comunicato a quello inglese che l'accordo di Angora non contiene alcuna clausola segreta e non modifica in alcun modo gli accordi franco-inglesi circa la riorganizzazione della gendarmeria turca. Questi accordi d'altronde stabiliscono che le sottocommissioni incaricate della riorganizzazione stessa dev'essere presieduta da un ufficiale francese.

I 212 miliardi di debito francese

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati) Rispondendo alle interpellanze sulla politica finanziaria, Doumer constata che il debito perpetuo della Francia è di 142 miliardi e il debito fluttuante di 70 miliardi. Il debito verso l'America e l'Inghilterra di 35 miliardi è mezzo e più che raddoppiato per effetto del cambio. Ritiene che le forze produttive della Francia non siano ritornate normali. Le regioni devastate non sono state ancora ricostruite. Il danno sofferto dalla Francia per le distruzioni causate dalla guerra ammonta da 200 a 300 miliardi, sul totale di 1000 miliardi per gli alleati. Il ministro afferma che se la Germania vuole pagare, i possessori di fortune tedesche stabiliti fuori dell'Impero non si sforzano di aiutare il Governo tedesco a mantenere i suoi impegni: tuttavia essi debbono considerare le conseguenze del fallimento della Germania. Gli alleati e particolarmente la Francia non potranno tollerare di assumere i pesi che incombono alla Germania. Doumer dichiara di sperare che la Germania non mancherà ai suoi impegni ed aggiunge che il credito tedesco dovrà essere internazionalizzato al massimo possibile.

Notizie in breve

*** I ladri di mezzo milione alla contessa Clara Piccati Serena di S. Leonardo di Torino, sono stati scoperti dalla polizia per mezzo di una donna. Tanto l'amante di costei che tali Edoardo Scardi ed Alessio Bianco che il portinaio Conti della signora, si confessarono come autori o complici. La refurtiva non è stata recuperata.
*** Un incidente aereo è accaduto ed un idrovolante della Marina di Spezia. Il pilota Gino Aliboni e l'osservatore Giuseppe Favalli, vennero raccolti feriti gravemente.
*** Sei falsi agenti di P. S. hanno perquisito un magazzino di proprietà della ditta Fiorini presso Como ed hanno asportato alcune balle di seta grezza dichiarandola refurtiva.
*** Lo scheletro di un giovane sconosciuto è stato rinvenuto da un contadino a Banne (Trieste) vangando nel porto.
*** La Regina Madre ha lasciato

Trento ieri alle 17, sequestrata da autorità, rappresentanze e popolo. La Regina Margherita ha lasciato 10 mila lire per i poveri della città.
*** Per lo sciopero di alcuni comuni della Liguria tra cui Savona, proclamato di solidarietà coi metallurgici, il Prefetto di Genova ha inviato sul luogo dei commissari prefettizi per assicurare i servizi.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

Orario delle Tramvie
Tramvia del But

(Orario in vigore dal 12 novem. 1921)

TOLMEZZO-PALUZZA

Tolmezzo ferr.	8.40	12.20	17.45	19.30
Tolmezzo	8.47	12.27	17.52	19.37
Cedarehis	8.13	12.53	18.18	20.3
Piano	9.28	13.8	18.33	20.13
Paluzza a.	9.55	13.35	19	20.45

PALUZZA-TOLMEZZO

Paluzza	5.45	6.45	10.35	15.30
Piano	6.11	7.11	11.1	15.56
Cedarehis	6.23	7.23	11.13	16.8
Tolmezzo	6.46	7.46	11.36	16.31
Tolmezzo ferr.	6.50	7.50	11.40	16.35

N. B. — I treni in partenza da Tolmezzo alle 8.40 e da Paluzza alle 10.35 sono sospesi nei giorni festivi. Quelli in partenza da Paluzza alle 5.45 e da Tolmezzo alle 19.30 si effettuano solo il lunedì e sabato.

Hanno coincidenza con la stazione della Carnia in partenza da Tolmezzo il 1.º e 2.º treno; in arrivo a Tolmezzo da Paluzza il 1.º, 3.º e 4.º treno.

TRAMVIA

VILLASANTINA-COMEGLIANE

Partenze da Comeglians ore	4.40	8.16	18.40 (*)
Arrivi a Villasantina ore	5.45	9.5	17.5
Partenze da Villasantina ore	9.15	12.15	20
Arrivi a Comeglians ore	10.25	13.2	21.10

(*) Si effettuano soltanto le viglie e giornate festive

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Udine Porta Gemona partenze	7.30	8.10	9.10	10.10	11.10	12.10	13.25	14.25	15.25	16.25	17.25	18.25	19.25	20.5
-----------------------------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	------

Tricesimo arrivi:	8.2	8.42	9.42	10.42	11.42	12.57	13.57	14.57	15.57	16.57	17.57	18.57	19.57	20.34
-------------------	-----	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

TRICESIMO-UDINE

Tricesimo partenze:	6.45	8.15	9.15	10.15	11.15	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30	18.30	19.30	20.35
---------------------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Udine P. Gemona arrivi	7.14	8.44	9.44	10.44	11.44	12.59	13.59	14.59	15.59	16.59	17.59	18.59	19.50	21.2
------------------------	------	------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	------

A GORIZIA «IL FRIULI» SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE LIBRERIE WOKULAT & PERTOT.



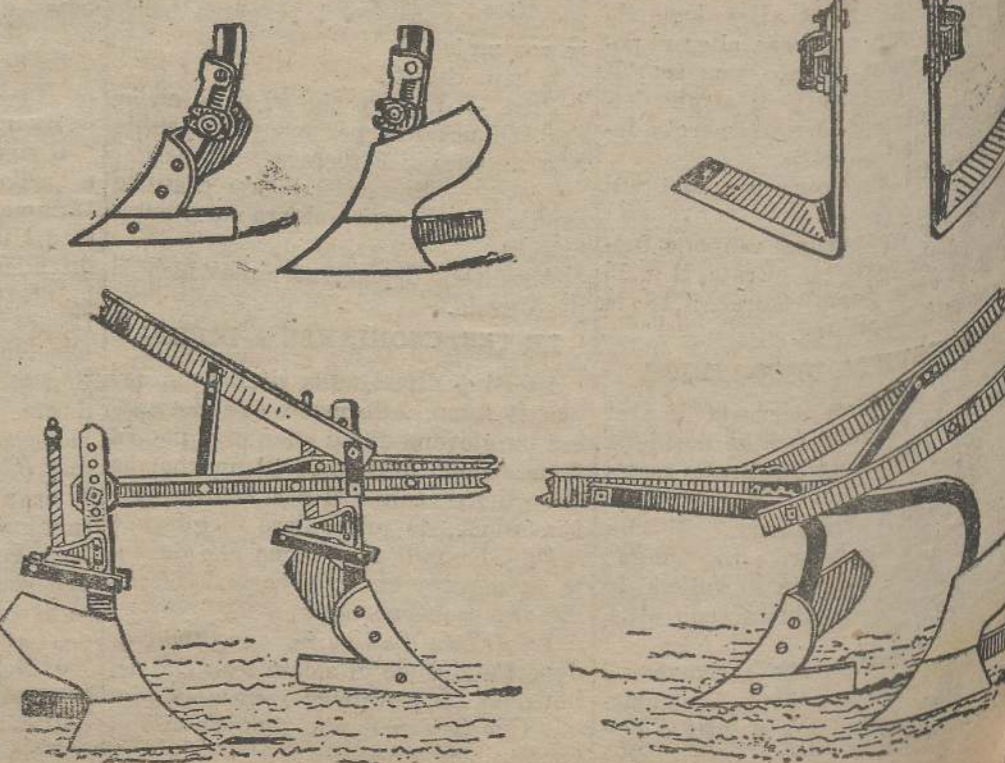
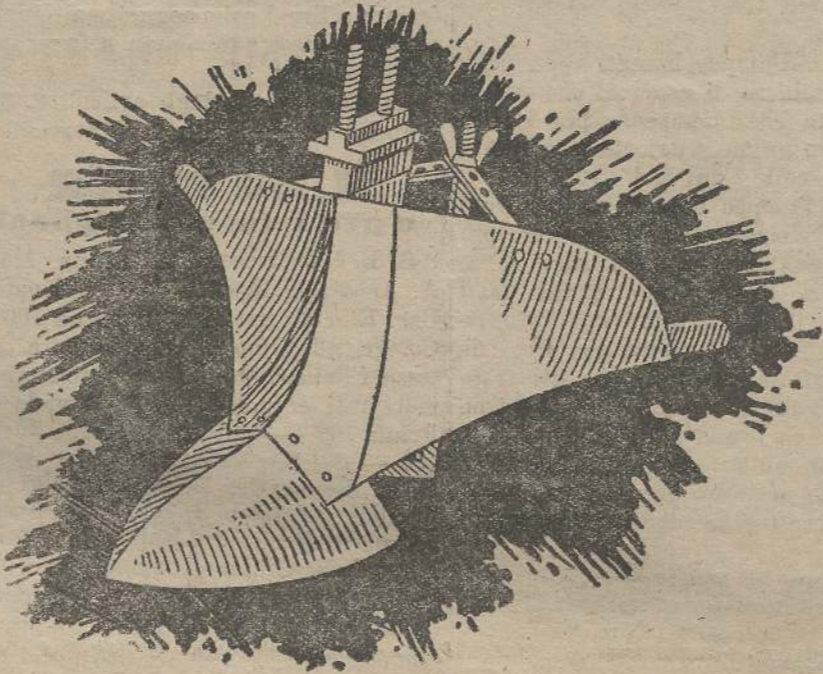
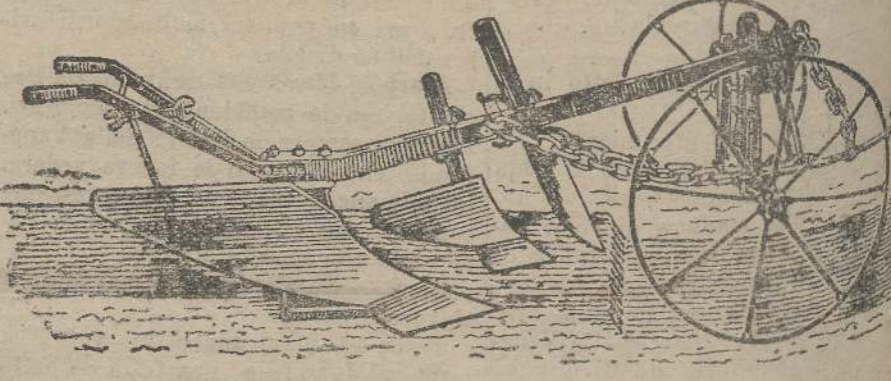
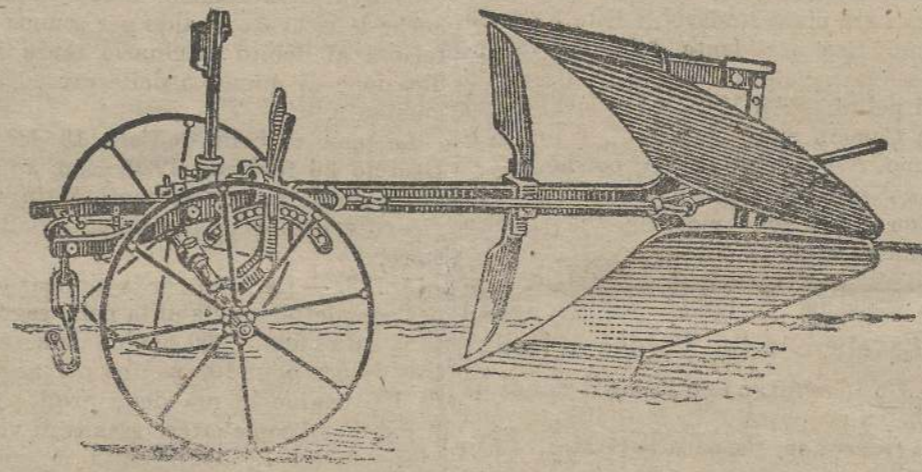
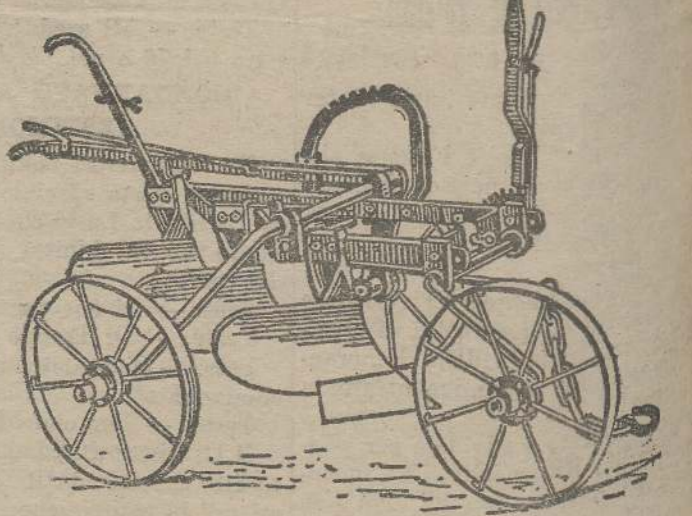
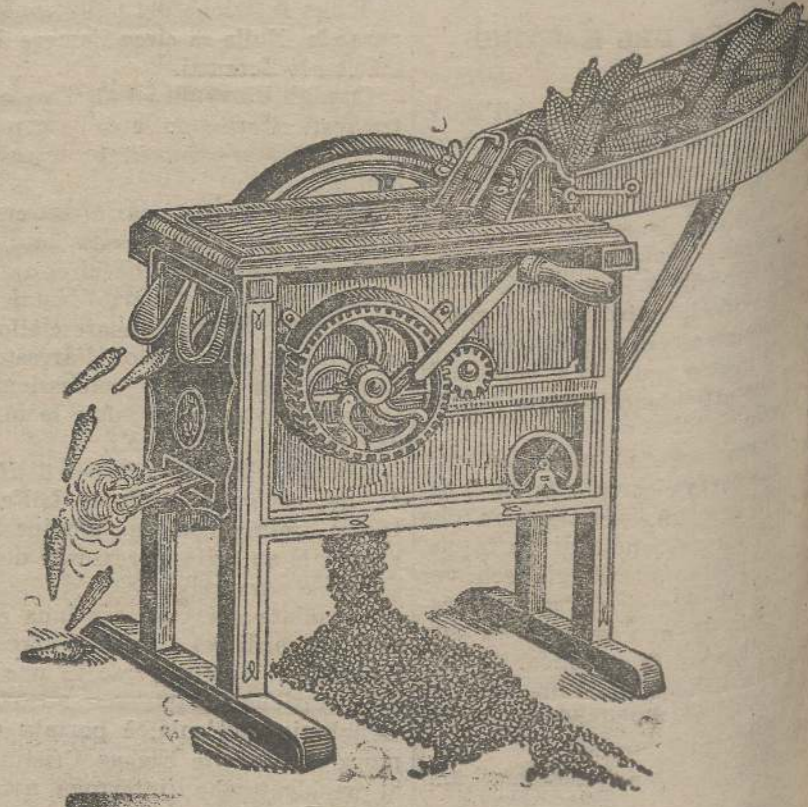
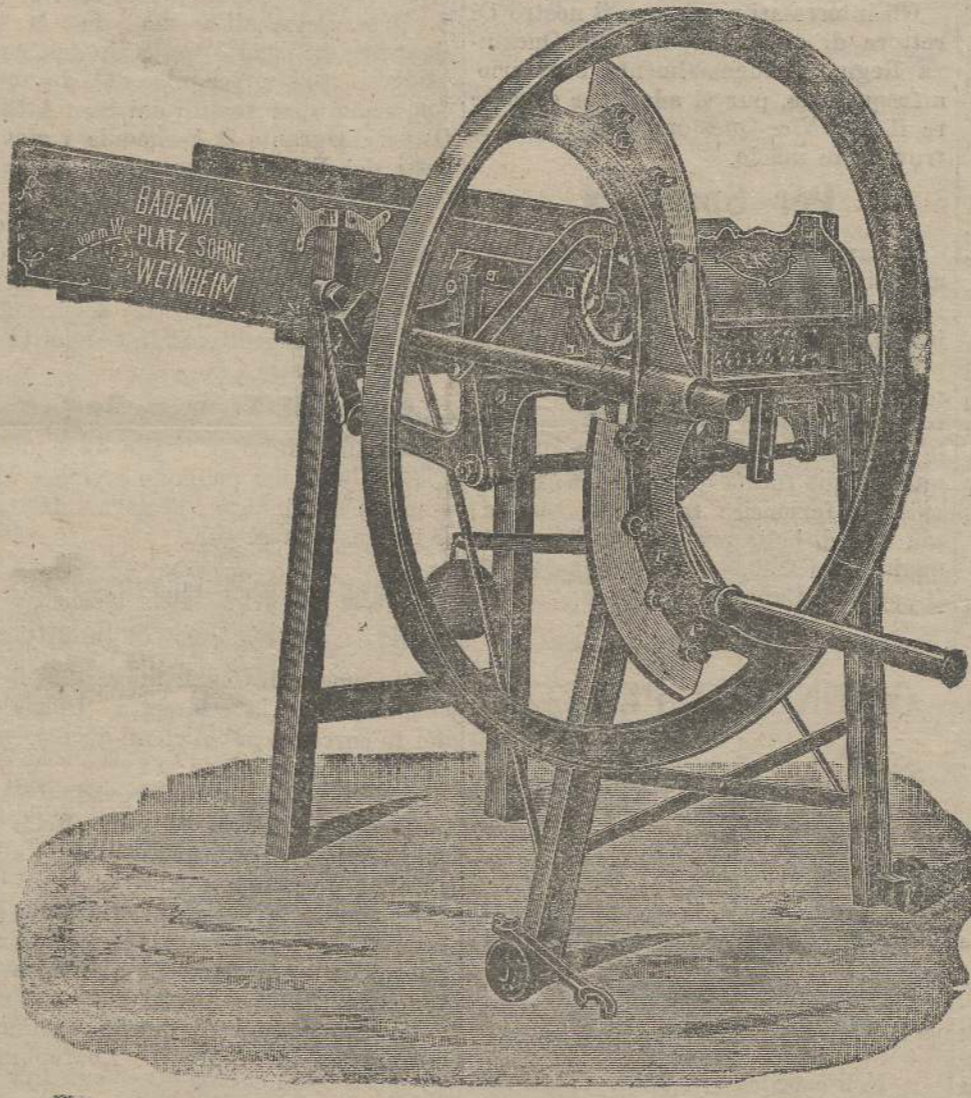
— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Contro la tosse, catarro, influenza ecc.

Pillole Atussis
Insuperabili !!!

Guardarsi dalle contraffazioni e dalle sostituzioni. Richiedere in tutte le Farmacie le Vere pillole Atussis dello Stabilimento Malesani Rinaldi e Scapini - Udine - L. 3.30 la scatola.